Mercoledì 25 Gennaio 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 21.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il „Quos ego" a Montecitorio

Oggi si riapre l'aula di Montecitorio, e prevedesi che sarà affollata da Deputati impazienti di intuonare il *Quos ego* virgiliano.

Già il telegrafo ci aveva avvisati come *ministeriali* ed *anti-ministeriali* comprendessero la convenienza di essere presenti alla riapertura della Camera, dacchè sino da oggi, 25 gennaio, si dovrà in essa discorrere della *questione bancaria*.

Ormai, davanti a siffatta quistione, ogni altra doventa di scarsa d'importanza, e può essere postergata. Quindi, sino da oggi, si avranno indizj per capire in qual modo la passione politica verrà servirsene di strumento, buono a rafformare in seggio, ovvero a demolire i Ministri.

Preludio di questi intendimenti furono, da una settimana, le polemiche de' Giornali, e nessuno ignora in Italia che cosa diranno oggi, e nelle tornate seguenti, gli Oppositori, e che cosa potranno rispondere gli amici del Ministero.

Da una parte gli attacchi dell'*Opinione*, della *Perseveranza*, del *Fanfulla*, del *Corriere della Sera*, del *Secolo*; dall'altra le difese del *Popolo Romano*, della *Tribuna*, del *Diritto*, della *Riforma*, per non dire di organi minori. E confessiamo che *botte* e *risposte*, sebbene impressionassero assai, lasciarono ancor dubbioso ed incerto il giudizio dei più. Nè questo accade per errori di logica, o per inefficacia delle argomentazioni, bensì pel niegare che fanno taluni l'esistenza di certi *fatti* cui gli altri pongono a base di loro recriminazioni. Or, davanti alla Camera, ricomincierà il gioco delle affermazioni risolute e delle negazioni audaci, e secondo la parte da cui in esso si porrà la già palesatasi, ovvero una rifatta Maggioranza, sarà decisa la sorte de' Ministri.

Un dibattimento orale, in cui immediate alle accuse susseguano le difese, può gittare molta luce sui *fatti*. Quindi è che sino da oggi si aspetta a Montecitorio si intuoni il *Quos ego*, che abbia eco in tutta Italia per disperdere i miasmi che ne infettano l'aria, ed esprima il proposito di risanarla in tutti i suoi strati alti e bassi, sì da renderla pura e respirabile per la vita della Nazione.

Che se ai Magistrati è affidato lo inquisire di confronto a tre personaggi oggi caduti nelle mani della Giustizia, non è da considerarsi ciò se non quale episodio di assai complicato dramma. E se l'azione della Magistratura non andrà oltre ad esso episodio, aspettasi qualche cosa di più dal *Quos ego* che dee farsi udire in Parlamento. E diciamo *Parlamento*, dacchè, oltre a Montecitorio, nell'aula del Senato echeggierà il voto che sia fatta la luce.

Benchè gravissima la *quistione bancaria* pe' suoi rapporti col Governo e con l'interesse pubblico, più grave oggi presentasi la *quistione morale*. Al Parlamento, che rappresenta la Nazione, non sarà possibile evitare severe indagini, affinchè la luce, ormai invocata da tutti, sia fatta. E poichè sembra che si preferirebbe d'insevire contro i *capri espiatorii*, conviene che da ogni punto d'Italia si protesti ciò non bastare alla dignità nazionale.

Quindi il *Quos ego* per mettere in fuga indegni sospetti e calunnie velenose, lo intonerà la Camera dei Deputati, e lo ripeterà il Senato. Ma non avvenga che della *quistione bancaria*, ritenuta *quistione morale*, le Parti politiche abbiano a servirsi come d'arma per demolire gli avversarii! Si vuole che sia fatta la luce, e che a ciascheduno sia attribuita la responsabilità che gli spetta. Or se oggi a Montecitorio cominciasse discussione insidiosa e faziosa, l'Italia, già vittima d'un danno materiale, avrebbe anche lo sconforto di non vedere ne' suoi Rappresentanti gl'interpreti fedeli de' suoi sentimenti e delle sue aspirazioni. G.

Triste realtà.

Due anni fa, un elegante giovanotto dall'aspetto distintissimo, dal tratto veramente signorile, si presentava al comando militare dell'isola di Cuba, e gli dichiarava che — stanco e pentito della vita d'orgie e di pazzie condotta sino allora — intendeva essere arruolato come volontario nelle truppe di guarnigione in detta isola. Pregava inoltre il comandante stesso d'accontentarsi dei documenti e delle generalità che avrebbe presentato per l'arruolamento e di non voler fare alcuna indagine per scoprire il suo vero casato, perchè — diceva il giovanotto — era suo fermo proposito lasciar ignorare per sempre alla famiglia ed agli amici qual fine l'avesse atteso e dove si trovasse.

Il comandante promise d'esaudire il desiderio del giovane, e questi fu iscritto così in quella milizia, sotto il nome di Leonardo Cuevas.

Non ostante che il mistero in cui pareva avvolto l'arruolamento del Cuevas fosse da tutti rispettato scrupolosamente, pure il colonnello del reggimento fu informato dopo poco tempo — per mezzo d'una lettera anonima — dei precedenti del giovanotto, dell'altissima posizione sociale in cui si trovava la sua famiglia, degnissima d'ogni sorta di riguardi e d'ogni considerazione. Il colonnello perciò, mise in opere tutta la sua influenza, perchè il giovane soldato fosse dispensato dai più penosi servizi di caserma, e funzionasse soltanto come scrivano negli uffici di contabilità.

Durante quattro o cinque mesi, parve che la rigida disciplina militare avesse avuto il potere di far dimenticare al Cuevas la sua vita passata di dissolutezze, e di condurlo su quello che i moralisti chiamano il retto sentiero della virtù. Quand'ecco che un giorno egli comincia a non presentarsi all'ufficio; un altro giorno si ripresenta, invece, ma in istato di completa ubbriachezza; una terza volta, finalmente, appena assiso al suo scrittoio, si dà a bestemmiare, a prorompere in smanie e finisce per rovesciar tavoli, seggiole, calamai, e stracciare quanti libri mastri si trovano innanzi a lui.

Naturalmente, dopo questi fatti, il colonnello giudicò che non era più il caso di usare immeritati riguardi, ed inviò il giovanotto a una compagnia di disciplina.

Ma neppur questa misura a nulla giovò: il Cuevas si dimostrava, di giorno in giorno, sempre più insubordinato e ribelle.

Si giunse così al 29 dicembre scorso. In tal giorno, il pessimo soldato si nascose dietro una porta della caserma, attese che ne uscisse il comandante la compagnia, Eduardo Frances; e, appena lo scorse, gli si slanciò addosso senza dir verbo, e gli inferse dieci o dodici colpi di pugnale, lasciandolo esangue al suolo.

Le leggi militari — si sa bene — non hanno nè pietose esitazioni, nè miticolose lentezze. Cinque giorni dopo aver compiuto l'assassinio, Leonardo Cuevas indossava l'orribile cappa dei condannati a morte, ed attendeva serenamente la vicina ora del supplizio, facendo notare al prete che lo assisteva, la triste coincidenza del principio d'un anno nuovo colla fine della sua vita. Ad un tratto — e con visibile amarezza — il Cuevas mostrò di rammentarsi della sua famiglia.

«Quanto lungi saranno i miei genitori, dall'immaginare la fine che ora m'aspetta!» — esclamò con un sogghigno di sarcasmo.

— «Chi sono i suoi genitori? Vuol lasciarmi qualche incarico, un saluto per loro?» — gli domandò premurosamente il sacerdote.

Lo sciagurato giovane parve esitare un istante; poi, cogli occhi pieni di lagrime, ma con un accento pieno di fiera risolutezza:

«I miei genitori!... — rispose. — Non una parola per loro! Essi devono ignorar tutto, sempre! Non devo aggiungere anche questa suprema vergogna, a tutte l'altre colle quali ho già macchiato il loro nome. Io sono Leonardo Cuevas, per tutti!»

E non disse una parola dippiù.

Forte, imperterrito, si lasciò condurre, poco appresso, in mezzo al fatale quadrato formato dalle truppe; e quando la sua vita stava per estinguersi, le sue labbra esangui si schiusero lievemente mormorando un nome — quello di sua madre — che fu soffocato dalla fragorosa scarica dei moschetti.

Una settimana ad-dietro, si assicurava che ad una delle più importanti ambasciate spagnuole presso una Corte d'Europa, il nuovo Gabinetto avrebbe inviato un noto uomo politico, ex-deputato, il marchese D'Al...

Questi è vedovo, da circa un anno, ed ha parecchi figli, uno dei quali d'un tratto scomparso, parecchio tempo fa, dai ritrovi eleganti di cui era assiduo e brillante frequentatore — si diceva essere in America, direttore d'una compagnia ferroviaria.

Ebbene: sabato scorso, si annunziò che il marchese D'Al... non poteva accettare l'alta carica destinatagli, per ragioni di salute; ragioni, che lo obbligavano ad imprender subito un lungo viaggio all'estero.

Effettivamente, domenica sera egli partiva insieme alla sua famiglia, alla volta della Francia.

Ed ora, non sono pochi quelli che asseriscono esistere una dolorosa intima relazione, fra tal viaggio improvviso e la tragica fine di Leonardo Cuevas.

Sarà vero?

Un vuoto di 15,000 lire.

Napoli, 24. In seguito ad una inchiesta del ministero della marina, si scoprì un vuoto di 15000 lire nella cassa dei Reali Equipaggi, a Castellamare. Risultò colpevole, di questa sottrazione, un tenente contabile.

Sulla precedenza del matrimonio civile su quello religioso.

(NOTE STORICHE.)

Poichè l'argomento, sebbene ora soffocato da altre questioni più urgenti e più clamorose, pure è discusso e combattuto dal clero e con prediche nelle chiese e con petizioni che vengono fatte firmare massime nelle campagne, anche nella nostra provincia; non saranno fuor di luogo le *spigolature storiche* che qui riproduciamo.

Se togliamo i tentativi fatti dai principi riformatori sul cominciare del secolo XVIII, è solo colla rivoluzione francese che trionfa il principio del matrimonio civile; anzi in Francia, perchè tale massima fosse appieno accettata, la legge organica del 1801 all'art. 54 dovette stabilire: *Les curés ne donneront pas la bénédiction nuptiale qu'à ceux qui justifieront d'avoir contracté mariage devant l'officier civil.* Speciali disposizioni del Codice penale del 1810 punivano i preti che trasgredissero a tale statuizione legislativa.

Nel Belgio il principio del matrimonio civile e la sua precedenza sul matrimonio religioso venne introdotto dapprima dalla Francia; poi la Costituzione del 1830, sebbene redatta da un'assemblea per eccellenza cattolica, stabiliva all'articolo 16: *Le mariage civil devra toujours précéder la bénédiction, sauf les exceptions à établir par la loi.* Nessuna eccezione s'è mai fatta; anzi il Codice penale del 1867 stabiliva ai contravventori sanzioni penali.

Moltissimi Cantoni della Svizzera hanno nel loro Codice l'obbligo della precedenza del matrimonio civile, tra cui Ginevra; non parliamo della Scozia, dove esiste dal 1509; in Prussia tale obbligo venne introdotto colla legge 1874, estesa nel 1875 a tutto l'Impero; in Ungheria se ne sta discutendo in quest'anno il progetto.

L'Impero francese aveva resa obbligatoria da noi la norma vigente in Francia, e sebbene colla caduta del primo Impero sia stata poi abolita, tuttavia non si può negare che qualche traccia rimase nella legislazione dei piccoli Stati. Fin dal 1819 a Napoli s'era stabilito che il matrimonio si avesse a celebrare innanzi all'Autorità ecclesiastica secondo le forme del Concilio di Trento, ma che, per acquistare perfezione e validità civile, dovesse essere preceduto dalla solenne promessa fatta dai contraenti dinanzi all'ufficiale dello stato civile di celebrare il matrimonio religioso, senza la quale promessa preliminare il rito religioso non produceva effetto alcuno.

Il Codice Parmense del 1820 voleva che prima della celebrazione del matrimonio gli sposi si presentassero all'ufficio dello stato civile e dichiarassero d'unirsi in matrimonio. Di tale dichiarazione l'ufficiale lasciava copia autentica, ed il parroco celebrava il matrimonio religioso. — Entro otto giorni dal susseguito matrimonio, gli sposi dovevano farne constare all'ufficiale dello stato civile, il quale ne pigliava atto in apposito registro. Penalità erano stabilite per i contraenti e per il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 114

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

—

Sete d'odio!

Intorno al carro, furono distese delle tavole, per costruire, almeno in apparenza un camino entro cui ardono dei legni verdi...

Un cavallo apocalittico pascola a pochi passi mangiando l'erba o le foglie mezzo secche rimaste.

Innanzi al fuoco, un cane, magro quanto il cavallo, cerca, accoccolato, di riscaldarsi al fuoco...

Tutto parla all'intorno di miseria, di desolazione, di fame.

Il carro è chiuso e nell'interno di esso partono strepiti, che sembran voci e grida di infante...

La porta si apre, e una testa d'uomo compare, gli occhi fuor dell'orbita.

— Se questo maledetto tempo continua ancora, — muggisce l'uomo, noi creperemo tutti quanti qui.

E scende dai gradini del carro.

Un uomo lo segue, dicendo:

— Nevica sempre?

— Sempre!

Una donna poscia compare, tenendo un fanciullo tra le braccia, la testa avviluppata da un fazzoletto mezzo stracciato e bisunto.

— E come se noi non avessimo abbastanza da pensar a nutrirci noi, disse ella, occorreva ancora incaricarsi di questa piccina...

Alludeva al bambino che teneva fra le braccia.

— Eh! disse l'uomo sceso per il primo dal carro, scrollando le spalle; tu ripeti sempre la stessa antifona.

— Bene, rispose la donna, giacchè tu ti incarichi del marmocchio, sarai tu che lo nutrirai. In quanto a me, vi rinuncio.

E senz'altro depose sui gradini del carretto il bambino che teneva fra le braccia, e che si mise a piangere.

— Bestia stupida che sei, sclamò Senzafortuna, poichè era proprio lui.

— Datelo a me, disse Passapresto, il socio di Senzafortuna, lo nutrirò io.

— E con che?

— Con del latte, perbacco!

— E del danaro, per comperarne?

— Io mi assumo di provvedermene, senza danaro.

— Allora, fate voi... mormorò la donna. Io non me ne occupo più.

Passapresto prese tra le sue braccia la disgraziata figlia di Rosalia, e cercò di consolarla con delle moine.

— Com'è bella, com'è bella! andava egli dicendo.

Malgrado il freddo, la bambina conservava tutta la freschezza delle sue carni rosee.

— Guardala, ed ammirala, disse il saltimbanco al suo compagno.

Ma Senzafortuna scrollò le spalle indifferente.

Egli pensava ad altra cosa... agli imbarazzi della sua situazione... alle crudeltà della sorte, alle durezze della temperatura.

Non un soldo in tasca... Dopo che eran partiti da Parigi, essi andavano errando quà e colà per dar nei villaggi e nelle borgate che attraversavano, delle rappresentazioni; ma il tempo era triste, e i villici si tenevano serrati in casa, e la sera, attorno le lucerne fumose che accendevano sulle piazze, e all'improvvisato teatro, non assistevano che pochi birichini senza danaro... per modo che quando andavano girando col tradizionale piattello, appena appena era bazza se qualche moneta di bronzo veniva loro gettata...

Era dunque per essi la miseria, la disperazione.

La donna grugniva mostrando la figlia di Rosalia.

— E' questa maledetta, diceva, che ci ha portato la malora.

Essa detestava la bambina e l'avrebbe maltrattata, martirizzata, se i due uomini, non vi si fossero sempre opposti.

Senzafortuna veniva in soccorso della piccina, non già per eccessiva bontà di animo, bensì perchè sperava farla lavorare più tardi, quando egli sarebbe troppo vecchio per lavorare egli stesso.

Essa li nutrirebbe a sua volta... Ma se la crisi terribile si andasse a lungo ancora prolungando?

In quanto a Passapresto, egli s'era fin dalle prime preso d'amicizia e d'affetto per la bambina.

Fin dai primi giorni egli l'aveva baloccata, divertita e carezzata.

Era anzi lui il solo dei tre che sempre l'abbracciasse, e non bisognava farsi veder a maltrattarla in di lui presenza.

La figlia di Rosalia era oggetto d'incessanti battibecchi fra Belladinotte, la compagna di Senzafortuna e del socio.

Belladinotte e Passapresto non si amavano punto, ed era uopo che Senzafortuna, a ristabilire l'armonia fra la moglie e l'amico suo, mostrasse i suoi grandi pugni. Allora tutto taceva, e l'ordine tornava a ristabilirsi.

Ma fino a questo punto della nostra storia, o bene o male que' tre avevan potuto vivere... avevano avuto ciò del pane.

Ma ora anche questo incominciava a far difetto, ed i miseri trovavansi perduti in mezzo al freddo ed alla neve in un cantuccio solitario del Morbihan, con il carriaggio a metà sfondato, un cavallo moribondo, e senza il becco di un quattrino in tasca.

Il paese non offriva alcuna risorsa... Già da un pezzo i raccolti eran stati portati a casa; tutto, frutta e legumi... Di più, nei dintorni viveva un popolo di pescatori, quasi così poveri, colpa appunto la iniqua stagione, come gli stessi saltimbanchi.

Nulla quindi a tentarsi... uno scoraggiamento cupo che si traduceva sulle labbra di Senzafortuna, con le parole:

— Mah! crepare qui od altrove!

E si stava in attesa... Ma di che? Della morte?...

Mancava ora pefino il coraggio di lottare... le ossa gelate, il ventre che gridava di fame...

La donna restava tutto il giorno spettinata, sporca dal fumo delle legna verdi che le veniva in volto, quando stava riscaldandosi, coperta da una specie di mucchio di stracci sempre umidi e che la facean battere i denti dal freddo...

Passapresto era ancor più magro, più istecchito del solito. I suoi fianchi pareano scavati; il suo naso si era allungato, insomma era diventato un tempo triste e grottesco...

Il solo Senzafortuna si teneva ancor diritto.

(Continua).

parroco che senza attestazioni della promessa fatta all'ufficiale dello stato civile, ugualmente celebrasse il matrimonio. Consimili disposizioni trovavansi nel Codice Estense del 1851. In Piemonte nel 1850, portata la questione del matrimonio civile e religioso dinanzi alle Camere, veniva approvata dalla Camera dei deputati e respinta dal Senato con un voto.

Aggregata l'Umbria all'Italia, il regio commissario, se non erriamo il Pepoli, proclamava la predecenza del matrimonio civile nel senso che prima del matrimonio religioso dovessero i contraenti ottenere dall'ufficiale di stato civile un attestato comprovante che nulla ostasse al matrimonio.

Nella compilazione del Codice civile del 1865, sollevata la questione, il guardasigilli Pisanelli, in nome della libertà di coscienza, otteneva che fosse differita a tempo più opportuno, quando cioè inconvenienti che si fossero verificati, ma che egli non riteneva probabili, ne avessero resa necessaria la soluzione. Nel 1871, dopo un memorando discorso dell'on. Crispi e dopo altre interpellanze in proposito, il ministro De Falco ordinava ai procuratori generali un'inchiesta sul matrimonio religioso. Nel 1872 furono presentati due progetti d'iniziativa parlamentare, uno del Mazzoleni e l'altro del Mancini, cui tenne dietro quello presentato dal ministro Vigliani, che col Minghetti era convinto doversi proclamare la precedenza del matrimonio civile per ovviare a gravissimi abusi e per sentimento di civile moralità. Il progetto non venne discusso: nel 1876 furono ripresi gli studi e dopo varie sollecitazioni, il Conforti presentava un altro progetto di legge di cui fu relatore il Parenzo e che, approvato nel 1879, non potè diventare legge per le vicende parlamentari.

D'allora in poi molte promesse furono fatte in proposito, parecchi altri progetti si concretarono, finchè si venne a quello ora presentato dal guardasigilli on. Bonacci

IN SERBIA

disordini di Semendria e di Tsatsa.
Un reggente impazzito

Lo *Zastava*, organo ufficiale di Belgrado, reca i seguenti particolari sui disordini di Semendria e d Tsatsa, ai quali accennammo anche jeri:

» Era stato deciso dai cittadini di Semendria, come pure da quelli di Tsasta di procedere a una votazione di sfiducia verso l'amministrazione municipale, composta di radicali. In entrambe le città naturalmente i radicali sollevarono tutte le possibili opposizioni contro un tal voto. In Semendria essi occuparono il palazzo municipale con una schiera di farabutti armati, e ne resero impossibile l'ingresso. I cittadini, i quali volevano chiedere una ispezione dei registri degli elettori, poichè si erano commesse alterazioni, non poterono riuscire nel loro intento.

Allora le cose si fecero gravi. Quando intervenne il prefetto del distretto, accompagnato dai carabinieri, per procedere appunto a tale inchiesta, trovò l'ingresso sbarrato al palazzo civico. Avendo insistito per entrare, dall'interno del palazzo partì un colpo di fuoco ed uno dei gendarmi che accompagnavano il prefetto cadde gravemente ferito. Il prefetto allora dovette fuggire.

I disordini a Tsatsa avvennero per gli stessi motivi; anche colà la cittadinanza non nutriva più fiducia nell'amministrazione municipale. Allora i membri del Municipio si asserragliarono nella casa municipale, rifiutando di obbedire alle autorità politiche, e vennero solo a capitolazione quando energiche misure furono prese. Disgraziatamente anche a Tsatsa vi furono morti e feriti, essendosi scambiati colpi di arma da fuoco.

« Fra gli altri rimase morto sul colpo un montenegrino, che già aveva preso di mira un rappresentante dell'autorità politica. Un gendarme, veduto l'atto, lo freddò con una fucilata »

Lo *Zastava* aggiunge che i disordini di Semendria da lungo tempo erano stati organizzati, mentre un altro giornale serbo, il *Male Novine*, afferma che il movimento era stato preparato dal Comitato centrale radicale.

Secondo una corrispondenza da Semendria, pubblicata dal giornale radicale *Borba*, i radicali non vollero punto resistere alla truppa. Essi volevano soltanto contrastare il palazzo ai liberali che volevano impadronirsene, ed ai gendarmi. I radicali si arresero poi alla truppa al grido di *Viva il re*!

Telegrafano da Belgrado 22: Da tre giorni il generale reggente Belimarkovics dava segni di alienazione mentale, ma la cosa si tenne nascosta. Senonchè la notte scorsa il generale fu colto da un tale accesso furioso che si durò fatica a calmarlo.

La neve caduta da due giorni in Svizzera cagionò dappertutto interruzioni nel servizio ferroviario. Molti treni sono rimasti bloccati, altri dovettero retrocedere fino al punto di partenza. La ferrovia del Gottardo fu tagliata in due punti dalle valanghe. La circolazione di numerosi treni fu interrotta a nord-est della Svizzera.

La macchia d'olio si allarga.
Tanlongo in carcere.

Jeri mattina il giudice istruttore mandava il medico militare Bianchi in casa del Tanlongo per constatare se il commendatore si potesse trasferire, senza grave nocumento alla salute, dalla casa alle carceri.

In seguito a dichiarazione affermativa si diedero immediatamente gli ordini opportuni per il servizio di scorta.

Infatti al tocco l'ispettore capo della Questura, cav. Sandri, parecchi funzionari, carabinieri ed agenti della forza pubblica, si recarono in casa del Tanlongo, che venne fatto vestire.

L'infermo, dapprima pregò, scongiurò, pianse e poi stentatamente si sollevò sul letto, lasciando che i camerieri lo vestissero.

La scena fu in quel momento straziante.

Tutta la famiglia gridava, piangendo, che lo si voleva assassinare.

Il banchiere fu condotto alle carceri in legno chiuso a due cavalli, di sua appartenenza. Salirono nella carrozza, oltre il Tanlongo, i delegati Montalto e Leproni e due ufficiali dell'arma dei carabinieri.

L'apparato di forza della pubblica sicurezza aveva richiamato molta gente innanzi la casa del Tanlongo. Al muoversi della carrozza molti fischiarono, altri gridarono: «In carcere i ladri!»

Parecchi rincorsero la carrozza. Anche davanti la porta del carcere *Regina Coeli* stazionava gran folla, che gli fece una dimostrazione ancora più ostile.

Si gettarono persino torsi di cavolo contro la carrozza.

I negozianti, sulla porta delle loro botteghe, piangevano Molti gridavano: *Coraggio, sior Bernardo! Coraggio!* Moltissimi, commossi, apostrofavano gli schiamazzatori.

Una schiera di carabinieri e di questorini manteneva a stento la folla che riversavasi contro la carrozza. Questa procedette seguita da altre tre vetture, in cui erano ufficiali di carabinieri, delegati, guardie in borghese.

Mentre il popolo urlando e fischiando inseguiva il Tanlongo, in un'altra carrozza, accompagnato da due amici, si vedeva il figlio, Pietro Tanlongo, pallido, piangente, quasi inebetito.

A Ponte Sisto i cocchieri spinsero i cavalli al trotto, perchè la folla era diventata enorme e minacciosa.

Questa orda di popolo schiamazzante fu respinta a Porta Settimiana da un cordone di carabinieri e questurini che le impedì di trascendere ad eccessi.

Quando Tanlongo giunse al vicolo della Mantellata, ove trovasi l'ingresso del reclusorio *Regina Coeli*, rifiutò di essere trasportato sulla sedia e salì le scale sorretto da due guardie carcerarie: fu subito portato alla infermeria, dove, appena entrato, scoppiò in dirotto pianto.

Il figlio Pietro piangeva pure dirottamente e fu a viva forza allontanato dai suoi amici dal triste luogo.

Si vuole che quando l'ispettore capo della questura di Roma disse a Tanlongo che bisognava andare in carcere, questi gli abbia risposto:

Vengo, ma mi riservo di fare delle rivelazioni.

Giunto in carcere, avrebbe pronunciata questa frase:

Vorrebbero farmi morire in carcere, ma ho abbastanza forza per potermi vendicare.

Altre persone compromesse?

Il cassiere del Banco di Napoli, D'Alessandro, che si trova tuttora in arresto nel carcere *Regina Coeli*, dichiarò che nei tempi scorsi Cuciniello si fece consegnare a più riprese delle somme ingenti, che ammontarono persino ad otto milioni. Però queste somme furono sempre restituite.

Si conferma la notizia corsa, che la catastrofe del Cuciniello sia collegata con quella della Banca Romana: quindi anche altre persone diconsi compromesse.

Cominciano ad entrare in scena gli uomini politici.

In casa dell'on. Bacelli doveva jeri aver luogo una riunione dei deputati romani per intendersi sugli argomenti annessi alla crisi attuale.

L'on. Odescalchi, nel vedere l'on. Simonetti, si meravigliò che assistesse alla riunione (intesa a difendere gli interessi di Roma) un deputato che è censore della Banca Romana ed ha la responsabilità delle vicende di quell'istituto. L'on. Simonetti, al quale si unì pure il Bacelli, rispose vivamente. L'Odescalchi allora si allontanò bersagliato da qualche epigramma; l'on. Antonelli lo seguì e la riunione non ebbe luogo.

—

L'ex deputato Fazzari chiese pubblicamente il parere dell'on. Chimirri sopra un prestito da lui contratto con la Banca Romana mediante ipoteca su certi possedimenti che tiene in Calabria.

Chimirri, nella risposta, si limita a biasimare che istituti di emissione facciano di simili operazioni.

—

La *Tribuna* afferma che una perquisizione fatta nella notte sopra ieri alla Banca Romana, furono trovati parecchi documenti che comprometterebbero varii uomini politici. Alcuni documenti si riferirebbero non solo alle ultime elezioni, ma bensì ancora alle precedenti.

La perquisizione alla Banca Romana.

Ieri'altro la perquisizione alla Banca romana è durata fino a mezzanotte.

Assistevano gli avvocati Daneo e Baracconi, Tanlongo e Lazzaroni. I documenti poi furono tutti portati in questura. Stamane si oresse verbale sulla perquisizione Poi il questore si recò a conferire con Giolitti per informarlo dei risultati. Oggi i documenti furono trasmessi all'autorità giudiziaria.

L'*Opinione* dice che si può considerare come esaurita soltanto l'ispezione alla Banca Romana. Per questa, la perdita in confronto dell'attivo, si calcola fra i 35 e i quaranta milioni.

Il signor milione.

Attraversiamo un periodo eminentemente, dirò così, milionario. Mai come al presente le colonne dei giornali furono piene zeppe di numeri composti di sette, otto ed anche nove cifre, mai come al presente S. M. il Milione ha fatto le spese dei discorsi e dei chiacchericci quotidiani, mai come al presente i milioni e i biglietti da mille hanno danzato una ridda vertiginosa dinnanzi alla fantasia del pacifico borghese e dello sventurato contribuente costringendolo a quell'eterno supplizio di Tantalo d'una fame e d'una sete inestinguibile in mezzo e a contatto di banchetti imbanditi senza risparmio o per meglio dire col risparmio degli altri.

La parola d'ordine è partita, come sempre, da Parigi. Che sfilata imponente di milioni! Là, sulle rive della Senna, si fanno le cose alla grande; sbruffi da sbalordire, milioni a palate, a centinaia, a migliaia; ministri, deputati, giornalisti colle tasche piene e coi soprabiti imbottiti di biglietti da mille, patrimoni che sorpassono i più arditi voli pindarici d'una fantasia esaltata ed eccitata dalle sete dell'oro, raccolti ed ammassati in un mese, in un giorno, in un'ora colla semplice fatica d'un voto favorevole dato in una seduta parlamentare o nel seno d'una commissione, col semplice e tenuissimo fastidio d'un articolo di *rèclame*.

Poi è venuta anche la nostra volta Direttori e governatori di banche che si rendono irreperibili dopo aver depositato nella cassa a loro affidata una ricevuta che non serve certo a ricolmare il vuoto di milioni da loro praticati, cassieri in arresto, amministratori che stampano 60 milioni di biglietti... senza valore e così di seguito.

—

Il povero travetto, il modesto negoziantuccio che ha sempre considerato il milione come una divinità inafferrabile; tutta l'infinita schiera dei non ricchi che campano modestamente, se non miseramente, la vita, che litigano la colazione col desinare, che badano all'economia d'un soldo e di un centesimo nella spesa quotidiana, spalancano tanto d'occhi dinnanzi a questa pioggia d'oro e di carta monetata che fiocca giù turbinosa alla portata dei loro sguardi ad irrorare ed indorare gli altri senza che il più lieve spruzzo sia mai venuto ad impillaccherare le loro mani. Tutta questa moltitudine innumerevole di non abbienti, ridestate improvvisamente dal loro torpore miserabile, da questa fantasmagoria milionaria, si scuotono, nascondono il viso fra le palme delle mani e si domandano se malgrado gli arresti, i processi e la famosa spada della giustizia che, a fatti compiuti però, pende sul capo dei colpevoli, dei ladri e dei concessionarii, non sarebbe preferibile essere al posto di quei direttori, di quei cassieri, di quei giornalisti, di quegli amministratori che han fatto per tanto tempo i gaudenti alle spalle del prossimo e che usciti di prigione continueranno a godersela e a scialarla infischiandosi del marco d'infamia che i giudici avranno stampato sulla loro fronte, piuttosto chè miserabili, affamati senza quattrini, col solo capitale di quell'onestà che al giorno d'oggi è tenuta in così poca considerazione e che frutta degl'interessi molto discutibili nel campo della vita materiale.

Disastro minerario.

Si ha da Praga che avvenne una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile presso Ossegg; ci furono dieci morti e quindici feriti.

Assicurasi inoltre che vi sieno ancora oltre cento minatori nella miniera, di cui si ignora la sorte.

—

Vienna, 14 Giungono orribili particolari sulla esplosione di *grisou* avvenuta stamane nelle grandi miniere carbonifere presso Dux in Slesia.

Sinora si estrassero quindici cadaveri orrendamente bruciati e sessanta operai gravemente feriti.

Prosegue alacremente il salvataggio. Centottanta operai si trovano ancora nelle viscere della terra. Si teme siano in massima parte morti.

Una folla piangente circonda gl'ingressi dei pozzi trattenuta dalla gendarmeria.

I funerali di una gentildonna.

—

(Nostra cartolina).

—

Venezia, 24 gennaio.

I funerali della contessa Adriana Marcello avranno luogo giovedì alle ore 10 ant. Saranno modesti, semplicissimi, per espresso desiderio della defunta. La salma della nobildonna, sarà esposta agli amici domani nella stanza ove spirò, trasformata in camera ardente, ed ornata di piante, fiori, e drappi neri.

Il ritratto del conte Marcello, marito della gentildonna veneziana, fu posto accanto al letto dell'estinta.

Alla famiglia Marcello continuano arrivare telegrammi di condoglianze. S. M. la Regina telegrafò personalmente ai figli.

Moltissime e bellissime le corone pervenute in casa Marcello fino ad ora.

BIBLIOGRAFIA

Dai Colli Friulani — *Versi di* CESARE ROSSI, *Trieste 1893.*

Di Cesare Rossi dicemmo altre volte, quando nel 90 e nel 92 pubblicava due volumetti di Versi, che sente la poesia e sa vestire i suoi concetti con le forme più elette dell'italico idioma.

E nuova prova che quel giudizio fosse vero, l'abbiamo nel grazioso fascicoletto, testè edito dal Balestra, dedicato al pur valente Poeta triestino Riccardo Pitteri.

Come saggio, vogliamo offerirne ai nostri Lettori un brano, ch'è una invocazione al nostro Friuli.

T'amo, o Friuli, da due lustri io t'amo
Con più tenace vincolo d'affetto,
Poi che a l'ombra tua grata ebbi ricetto,
O del ceppo latino inclito ramo.

Qui lusinghiero e carezzevol suona
Il linguaggio nato chi parve bello
Al genio sovrauman dell'Alighieri;
Sana è qui l'aria, qui la gente buona,
E qui fantasiando io rinnovello,
Lungi al livor d'increscïosi veri,
Primavera di sensi e di pensieri.
E qui, come Torquato a l'ora estrema,
Mentre la cara giovinezza scema,
Molto amo, poco spero e nulla bramo.

Oggi a Roma.

Oggi si riapre la Camera.

Le notizie dei giornali sono varie.

Si tenne jeri un lungo Consiglio di ministri, per esaminare la situazione parlamentare e per accordarsi sulla condotta da tenersi di fronte alla Camera. Chi dice che il ministero abbia preso la risoluzione di presentarsi tal quale è oggi, senza mutamenti; chi, invece, che annuncierà le sue dimissioni, perchè l'on. Giolitti avrebbe poi le mani libere nella ricomposizione del Gabinetto; chi, infine, che si annuncieranno le dimissioni di solo alcuni ministri. — Tutte fantasie di cronisti, forse, che tirano a indovinare.

Si calcola che saranno presenti alla seduta circa trecento deputati.

La morte del poeta Zorilla.

Un telegramma da Madrid annuncia la morte del poeta Zorilla.

Don Josè Zorilla y Mofal era nato a Valladolid il 21 febbraio 1817.

A Madrid, dove si trovava, la morte tragica e i funerali dell'infelice poeta Larra gli ispirarono una elegia, che cominciò la sua reputazione e la sua fortuna letteraria.

I primi suoi saggi poetici tradivano troppo la imitazione di Chateaubriand e della vecchia poesia spagnuola, specialmente di Calderon.

Zorilla mostrò presto però tutta la sua originalità nei suoi *Canti del trovatore* (Madrid 1840-41) che gli fecero una bella riputazione. Poi pubblicò: *Fiori perduti*, *Granata*, *Poema orientale* ecc.

Scrisse anche commedie che ebbero molta voga. Citeremo: *Il calzolaio e il re* — *Don Giovanni Tenorio*, ecc.

Era incontestabilmenta il poeta più popolare della Spagna.

Un rifiuto per isbaglio!

Il vice-ammiraglio Rieunier è diventato ministro della marina francese in seguito a un fatto abbastanza curioso, che vale la pena di raccontare.

Con un dispaccio in cifra era stato invitato l'ammiraglio Lefévre, comandante in capo la squadra del Nord, ad assumere il ministro della marina.

L'ammiraglio però non possedeva a bordo il libro delle cifre indispensabili per la traduzione di un telegramma ufficiale e segreto.

Il suo silenzio fu interpretato come un rifiuto; e allora il ministero si rivolse all'ammiraglio Rieunier, che si affrettò ad accettare.

Immaginiamo il naso dell'altro quando seppe il gran rifiuto che aveva fatto, senza averne la menoma voglia.

I giornali francesi si domandano che cosa sarebbe avvenuto se il dispaccio di Gervais, invece di un'offerta di portafogli, avesse contenuto un ordine di mobilitazione!...

Cronaca Provinciale

Noterelle.

Latisana, 24 gennaio

Il giorno 28 del corrente, nel simpatico paese di San Michele, avranno luogo gli sponsali delle due graziosissime sorelle, le signorine Ada e Lina Beltrame con gli egregi signori D.r Nicola Dr[illegible] sopulo e Zuzzi Francesco «junior» Le nostre felicitazioni e congratulazioni più vive e sentite alle due invidiabili coppie.

— Jeri sera nello stesso paese, è avvenuto, un fatto curiosissimo e degno proprio di quest'epoca *fin du siècle*. Una certa Emilia, aveva dato parecchie ordinazioni alla sarta Carolina, buona e laboriosa ragazza; quando jeri mattina, nel consegnare i lavori fatti e la relativa polizza, la signora Emilia ha creduto bene di chiudere la porta col catenaccio e per pagamento, aggredire la malcapitata Carolina, menandole [illegible] calci e pugni. — Immaginatevi quali e quanti commenti nei conversari di queste donnine dagli occhi assassini!

P. S. Per debito di verità aggiungiamo, appena venutolo a sapere, che tra Carolina ed Emilia seguì pace cordiale dopo l'avvenuta batosta. Meglio così [illegible] sia pace nè mai più rotta nè turbata.

— Al vostro cenno comparso sulla *Patria*, in merito alle generose gratificazioni elargite dalla Direzione di questo Asilo Infantile, più di uno, fece la seguente osservazione che troviamo assai giusta e ragionevile. «Perchè elargire lire 200 al Segretario Comunale di Latisana, il quale è persona sufficientemente agiata, anzichè alla povera assistente dell'Asilo (dessa non ha paga di sorta) a cui venne mandata per compenso una bella lettera di encomio? Farne che, della lettera? Con quella non si mangia, nè si combatte la miseria. La lettera avrebbe dovuto essere per il Segretario e la *pecunia* per soccorrere la povera assistente la quale ha la madre vedova, con numerosa prole e piena di miseria!

— Ora apprendiamo con vero piacere che la Congregazione di Carità, [illegible] fece viva e in questi ultimi giorni, aumentò di molto il consumo delle zuppe della cucina economica. Magari così facesse l'amministrazione dell'Asilo; allora sì, che la cucina economica potrebbe reggersi, altrimenti, pronostichiamo, col nostro più vivo rincrescimento, la prossima sua chiusura.

Nautilius.

I ladri.. fanno il loro mestiere

S. Vito, 24 gennaio.

Ieri sera verso le ore 6, ignoti penetrarono nella stanza da letto del pizzicagnolo Pietro Coccolo di Prodolone (S. Vito) e da un cassetto aperto del comò rubarono L. 20; nella stanza medesima da altro armadio mediante scasso rubarono L. 180 00 in oro, a danno di Gasparotto Giovanni zio del sudetto. I ladri, che devono essere famigliari, dopo commesso il furto se la svignarono senza lasciar traccia. Questa mane i R. Carabinieri furono sopra luogo, ma nulla scopersero, solo arrestarono persona pregiudicata e perciò sospetta.

Morte di un ferito gravemente.

Ci pervenne oggi da Palma la notizia che vi morì, durante la notte, quel Francesco di Biagio che giorni or sono venne ferito gravemente da un tal Cocetta, come riferiva una nostra corrispondenza da Palma.

Sfracellato da un albero.

Il 21 corr. nella borgata di Selvis, piccola frazione del Comune di Remanzacco, certo Gio. Batt. Galliussi, giovane ventiduenne, colono dei signori fratelli Carbonaro di Cividale, rimase sfracellato da un pioppo rovesciatoglisi addosso nel mentre egli era intento ad abbatterlo.

Ballo mascherato a Tricesimo.

Domani 26 corrente alle ore 8 e mezza avrà luogo a Tricesimo un grandioso Ballo Mascherato a beneficio della locale Società operaia-agricola.

Alla mezzanotte, da apposito Giurì verranno assegnati dei premi ai tre migliori gruppi di persone che avranno con maggior merito cantato delle Villotte Friulane, ed altro bellissimo premio al più bel gruppo o migliore maschera.

Il Restaurant sarà tenuto allo stesso scopo, di Beneficenza e alcuni soci, hanno, con gentile pensiero, offerto già l'opera loro per servire gli eccellenti vini di Ramandolo espressamente acquistati, nonchè delle squisite cibarie, caffè, bibite, ecc.

L'orchestra diretta dal maestro signor Pignoni si presenterà con nuovissimi ballabili.

Apertura di farmacia in Tarcento.

La farmacia della cessata ditta Cresatti di Tarcento, venne oggi riaperta dal Chimico Farmacista Gio. Batta Serafini, ben fornita di tutti i preparati chimici di recente invenzione, nonchè del completo materiale per le moderne medicature.

Al distinto ed onesto giovane, i migliori auguri.

Morte accidentale.

Il 19 andante, in Enemonzo, Adele Tosoni, volendo spezzare del ghiaccio che impediva il movimento della ruota del molino, fu da questa investita e riportò tali ferite al capo per le quali poco dopo morì.

Iermattina moriva in Flambro

Ferdinando Concina

d'anni 82.

L'addolorata famiglia dà il tristissimo annuncio a parenti ed amici, pregando essere dispensata dalla visite di condoglianza.

Corriere Goriziano.

Cronaca del freddo. — Le giornate si seguono ma non si rassomigliano. O da mane a sera il sole viene a deliziarci, o il cielo rimane oscuro, plumbeo.

Frattanto alla notte fa freddo ed agghiaccia quanto di giorno viene liquefatto. Le abitazioni sono freddissime e la stufa vi è una necessità. Di quando in quando, per non perdere l'abitudine, una frizzante volatina boreale di vento viene a pizzicarci.

In Aidussina nella settimana passata il vento fu sì forte e veemente da scoperchiare totalmente il tetto composto di latta stagnata, unitamente alla travamenta della fabbrica di birra, a Pally, presso Aidussina di proprietà eredi Rieter, ed ora condotta dal signor Larisch, producendo un danno da 5 a 6000 fiorini; cosa inaudita.

Ad Aquileia giovedì venne trovato morto per assideramento un vecchio di 68 anni. La navigazione fra Grado ed Aquileia venne riattivata. Il vaporetto che fa il servizio postale impiega però molto tempo, perchè si deve rompere il ghiaccio esistente nella laguna e nel canale Natissa.

I fiumi continuano ad essere agghiacciati. Alla mattina gli operai devono rompere dappertutto il ghiaccio per poter far entrare l'acqua negli opifici.

La cartiera di Piedimonte spende ogni giorno 500 fiorini di più per combustibile.

L'Isonzo è quasi tutto una lastra di ghiaccio.

Un nuovo pattinaggio per la monelleria è il torrente Corno ove si baloccano dopo la scuola.

Morbo misterioso. — A Idria, ammalarono ben 150 persone di un morbo del quale non si potè precisare la diagnosi, sebbene abbia tutti i caratteri dell'*influenza*.

Frattanto, di quel morbo morirono 4 persone.

Incendio ad Ajello. Venerdì mattina bruciò in Ajello un fienile di casa colonica di proprietà del Capitolo della Metropolitana d'Udine.

Il pronto soccorso degli abitanti evitò maggiori disgrazie.

Il fabbricato incendiato era assicurato presso le Generali.

Discorso commemorativo. Oggi mercoledì, coi tipi della locale tipografia Paternolli ed in edizione della stessa, verrà pubblicato il discorso commemorativo pronunciato dall'Avvocato Carlo Dott. Venuti nel giorno trigesimo della morte di Carlo Favetti al Gabinetto di Lettura.

La pubblicazione constante di 12 pag. for. 4o verrà posta in vendita al prezzo di soldi 10 presso la Libreria Paternolli. Il ricavato netto è devoluto alla «Lega Nazionale» Gruppo di Gorizia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GENNAIO 25. Ore 8 ant. Termometro —4.4 Minima aperto notte —7.3 Barometro 752 Stato Atmosferico Vario tendente coprirsi Vent. pressione Calante

IERI: Vario — Sereno Cirroso
Temperatura: Massima 2.6 Minima — 5.9 Media — 2.8 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

25 GENNAIO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.29	leva ore 10.59 m
Passa al meridiano	12.9.29	tramonta 0.26 p
Tramonta » »	4.49	età giorni 7.4

Fenomeni Primo quarto Ore 7 ant

Falso in cambiali.

Si svolse jeri, davanti il nostro Tribunale, un processo per falso in cambiali contro Antonio Della Donna, detenuto.

Il Della Donna, pienamente confesso, aveva falsificato la firma su due cambiali: in una segnando il nome del conte Bragadin di Padova, nell'altra quello del conte Gustavo Freschi. Le cambiali erano di tremila lire ciascuna. La prima venne scontata dalla Banca di Udine; poi si presentò alla Banca Popolare Friulana, la quale si accorse della falsificazione e non scontò l'effetto.

Il Della Donna portò a sua scusa il dissesto finanziario nel quale versava: fallito, colla prospettiva del carcere pel fallimento, tentò procurarsi i mezzi per salvarsi mediante un concordato... e finì col sentirsi jeri condannare a tre anni e mezzo di reclusione.

Il Pubblico Ministero dottor Landi aveva proposto quattro anni e otto mesi.

Querele per diffamazione.

Il cav. Elio Morpurgo, Sindaco della città e Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa udinese, ha presentato querela contro il signor Anton Luigi Massimo estensore di un cenno di cronaca apparso domenica sul *Castello* in rapporto agli ultimi dolorosi fatti riscontrati nella Banca suindicata; nonchè contro il direttore e gerente di detto giornale signor Giuseppe Vatri e contro chiunque abbia concorso alla pubblicazione del cenno incriminato.

— Analoga querela presenterà il Consiglio di amministrazione della stessa Banca.

La querela dell'onorevole nostro Sindaco fu presentata per citazione diretta di Parte; e per quella fu già fissata l'udienza nel giorno 6 febbraio.

--

La querela del Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa verrà presentata oggi, crediamo. Il Consiglio stesso si costituirà Parte Civile.

--

Poichè accenniamo ai fatti della Banca, soggiungeremo che jeri il Fabio Cloza venne visitato dalla afflittissima sua moglie e dall'Ispettore della Società Assicurazione *La Fondiaria* che il Cloza rappresentava in Udine. Presente ai colloqui fu sempre il Giudice Istruttore.

--

Il dott. Ballico ha cominciato jeri le investigazioni presso la Banca Cooperativa. Oggi si trova pure nella sede della medesima, per continuarle.

Lungo la via dell'infinito.

Abbiamo jeri dato l'annuncio della conferenza che l'avv. dottor Umberto Caratti terrà venerdì, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, sul tema: *Lungo la via dell'infinito.*

Il tema è di una indeterminatezza poetica, che si presta a infinite congghietture: tratterà il conferenziere dell'*infinito* astronomico, che la scienza — con tanto felici risultati — scruta, rivelando meraviglie ognora maggiori? o tratterà dell'*infinito* progresso umano, che il Vico immaginava presentare una vicenda continua di ricorsi, mentre altri opinava si svolgesse come una linea spirale che sembra si retrocedere, ma pur si avanza ognora nè mai ritorna al punto dond'è partita?

La curiosità non può non sentirsi sollleticata, dalla amplitudine indeterminata del titolo. Nel passato anno la conferenza del dottor Caratti, d'indole sociale, suscitò qualche discussione, e se ne occuparono anche giornali di fuorivia: udremo quella di venerdì, e certo la vorranno udire molti, con vantaggio delle due benemerite e patriotiche società in cui pro sono devoluti gli introiti delle conferenze.

La fuga di un cavallo.

Iermattina verso le undici e mezza, lungo il viale di circonvallazione fra le porte Venezia e Grazzano, si dava a precipitosa fuga un cavallo che tirava un carro di proprietà del negoziante signor Raddo Vincenzo.

Il guidatore era nell'impossibilità di frenare l'animale nella sua precipitosa corsa e oggi per certo sarebbe stato da registrare qualche disgrazia, senza il coraggio ed il sangue freddo del Signor Ria Aristide, barbiere in Via Grazzano, il quale precipitatosi sul cavallo ed aggrappato alla criniera con grande forza, e rischio di malanni, giunse a domarlo.

Il bravo Ria se la cavò solo con delle escoriazioni ad ambedue le mani.

Assoluzione.

Caliz Giovanni di Nimis, appellante dalla Sentenza del Pretore di Tarcento che per furto lo aveva condannato a giorni dieci di reclusione: il Tribunale, in riforma di tale Sentenza, mandò assolto l'imputato per non provata reità. Il Caliz era difeso dall'avv. Giuseppe Girardini.

Donna ubbriaca, ferita.

Maria Mader fu Andrea, d'anni 29, vedova Paoletti da Feltre (Belluno) fu trovata questa notte verso le due sdrajata fuori porta Aquileja con una ferita all'occhio sinistro.

Venne perciò trasportata all'ospitale dove, medicatala, non la trattennero; laonde fu condotta in camera di sicurezza. Quivi disse che l'avevano ferita persone sconosciute: ma pare che si fosse ferita da sè, cadendo perchè ubbriaca.

Essa è nata a Innsbruck e venne espulsa dall'Austria.

Società Impiegati Civili.

Domani sera, 26 corr. alle ore 8 1/2, nei locali Sociali avrà luogo un festino di famiglia al quale potranno intervenirvi, oltre ai Soci, i membri adulti delle famiglie dei medesimi e con essi conviventi.

Si ricorda ai signori Soci che l'invito non può in nessun modo estendersi agli estranei e che il relativo biglietto dovrà essere presentato alla porta d'ingresso all'apposito incaricato.

Pseudo-croup.

Moriva stamane di pseudo-croup il fanciulletto Regolo Merlino di anni cinque e mezzo, abitante in via Bertaldia.

Le nuove attribuzioni de' Giudici conciliatori.

Col primo giorno di gennaio andò in attività la *Legge sui Conciliatori*. Ignoriamo se, a quest'ora, sia giunto ad essi anche il Regolamento per l'applicazione della Legge.

A quanto udiamo, perchè la Legge sia attuabile nella sua pienezza, ce ne vorrà del tempo. Poi converrà anche far capire alle popolazioni i modi di giovarsene secondo i casi.

Ad agevolare la pratica di essa Legge uscì intanto a Roma un Foglio settimanale intitolato appunto: *Il Conciliatore*, di cui abbiamo sott'occhio i primi due numeri.

Lo raccomandiamo ai Giudici conciliatori della Provincia del Friuli.

Krapfen.

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.78

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte *di Francesconi Odoardo*

Jacuzzi Alessio lire 1, Peressini famiglia lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Conversione di rendita e titoli ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro-Ungarici soggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

VOCI DEL PUBBLICO.

Reclami a proposito di lotterie.

Cara Patria. — Fin dal giorno 1 del corrente gennaio vi fu la sortizione dei numeri vincitori della Lotteria Italo-americana. Orbene, per ritirare i premi ci sono tre mesi di tempo: chi lascia trascorrere i tre mesi senza ritirarli, ne perde il diritto. Ma come si fa per sapere chi ha vinto?... Perchè, se i numeri delle vincite principali furono comunicati; non così quei delle vincite minori. E il *Monitore dei Prestiti* che si stampa in Milano anzi aggiunge, in fondo ad un elenco di numeri vincitori: chi vuol conoscere le altre vincite, venga al nostro ufficio dove teniamo l'elenco completo. Grazie tante! Ma dovranno gli udinesi — per esempio — intraprendere un viaggio fino a Milano, per accertarsi di non essere tra i fortunati, o tutto al più di avere vinto un premio di trenta lire?... Non dovevano essere mandati gli elenchi completi almeno alle agenzie cittadine che vendettero i biglietti?

Notizie telegrafiche.

Contro una legazione britannica.

Panama, 24. Un dispaccio dal Guatemala annunzia che la plebe attaccò la legazione britannica e ferì gravemente il figlio primogenito del ministro. Il figlio minore uccise uno degli aggressori.

Le navi da guerra bloccano il porto attendendo una riparazione che il presidente della repubblica rifiuta di accordare in causa della sovraeccitazione della folla.

L'Inghilterra vuol essere obbedita.

Londra, 24. Una nota ufficiale pubblicata dalla *London Gazete* annuncia che il governo inglese è deciso di aumentare leggermente il numero delle truppe inglesi che stazionano nell'Egitto. Tale decisione fu presa, dice la nota, in vista degli avvenimenti recenti che minacciano di turbarvi la sicurezza pubblica.

I giornali approvano la deliberazione del governo.

Il reggimento di fanteria di linea della guarnigione di Malta ricevette l'ordine di partire per l'Egitto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 Gennaio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.40
» fine mese	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	491.—
» » » 4 1/2	498.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—
Azioni	
Banca Nazionale	1325.—
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	20.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	24[illegible].—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	640.—
» » Mediterranee	526.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104. 1/4
Germania »	128.35
Londra »	26.20
Austria e Banconote »	216.1/4
Napoleoni »	20.80
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	90.40
d. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—
Tendenza Debole	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali COSTANZI

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-orinarie recenti ed in 20 e 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl'increduli garanzia col pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In Udine presso: AUGUSTO BOSERO farmacista alla Fenice Risorta, Via della Posta N. 22

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3 50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Restringimento di 22 anni!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe!!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi creda:

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Airoldi Luigi
droghiere, via Cavour, 16. Lecco.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Tr. m. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico, ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.

Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91 **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro-China-Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

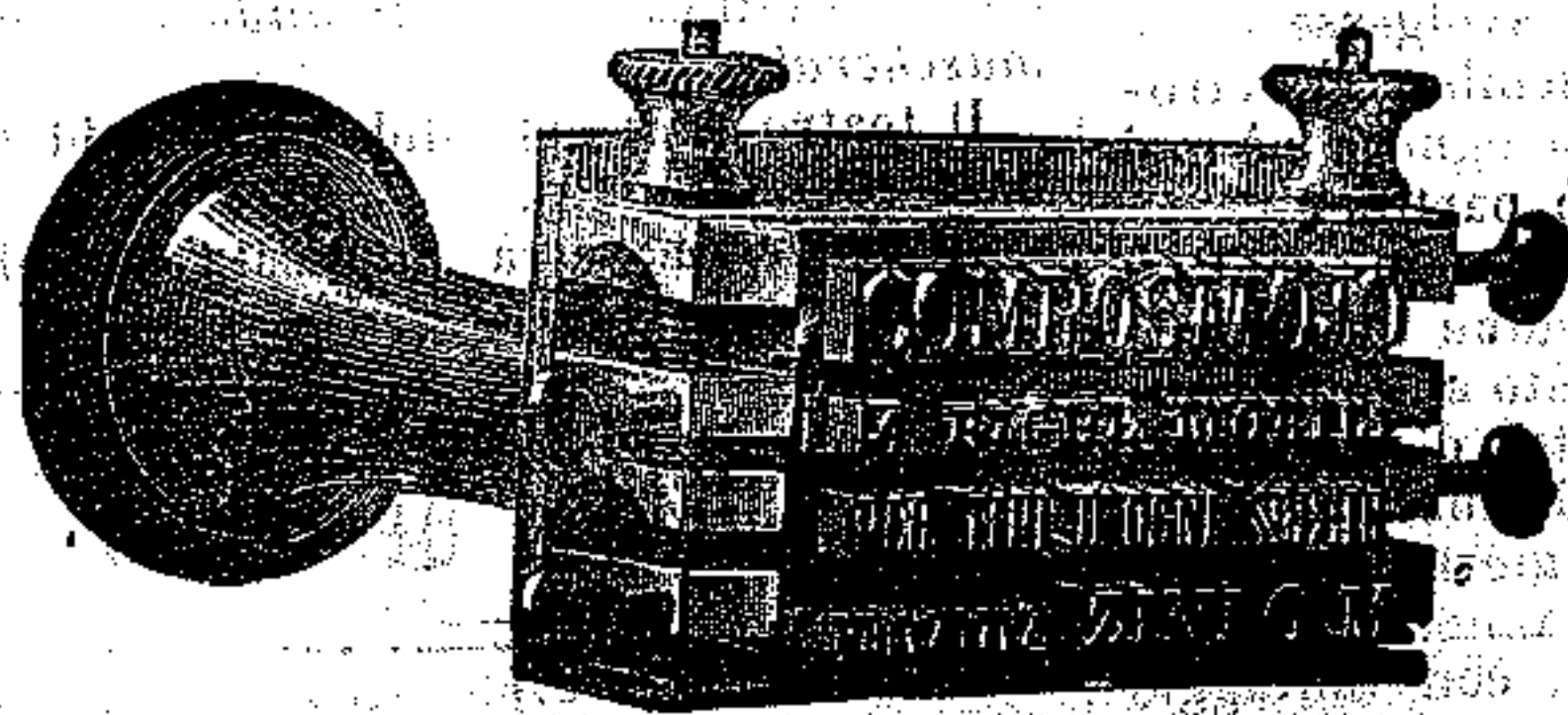
Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale, ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1/2×15 1/2 L. 95
„ „ 35×25 „ 145 — „ „ 15 ×10 1/2 „ 38

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Premi. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. **95** — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

COMPOSITOI

A RIGHE MOBILI

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. Unire all'importo i Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutte Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2 25 per quella da L. 42)

NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'interno e non ammolliscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 L. **2 50** di c. 11×7 L. **1.50**.

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L. **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce Cent	47×32	—	L.	420
»	» 34×22	—	»	230
»	» 26×17	—	»	170
»	» 17×11	—	»	105
»	» 10× 6	—	»	58

In tali prezzi sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visite.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti, se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo, N. 43.**

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1.o Novembre p. p. assunto per conto proprio il Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonchè modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Plussi

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

VINO CHIANTI

E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria in via Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 30 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.